

## Il segretario Maurizio Martina «Sarà un Pd da battaglia Renzi sbaglia su Gentiloni»

di **Monica Guerzoni**  
a pagina 13

# «Ora una pagina nuova contro la destra E difendo Gentiloni»

## Il segretario Martina: da Matteo parole sbagliate su di lui

### Il forum

«In ottobre a Milano un forum per l'Italia aperto anche ad associazioni e liste civiche»

### L'intervista

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «Noi siamo armati di buona volontà e tenacia».

**Basteranno, per incollare i cocci di un Pd sempre sull'orlo della scissione?**

«Io penso di farcela. Non ragionando come se dovessi incollare i cocci di un vaso, ma come l'artigiano che crea con le sue mani e con le mani di tanti altri un nuovo progetto, che rilanci la sfida dei democratici oggi».

**Maurizio Martina, volterà pagina rispetto al renzismo? In assemblea l'ex premier ha offuscato pure il suo look alla Dylan Dog.**

Il segretario ride, ma non è mai stato così serio: «Dobbiamo uscire da una stagione in cui la personalizzazione ha portato a dibattiti asfittici. A me interessa scrivere una pagina nuova e costruire la carta fondamentale del Pd di fronte al nuovo scenario. Non mi interessa negare una esperienza che sento parte del nostro lavoro comune e che ha avuto, accanto a tanti limiti, anche diversi pregi».

**Renzi però rimanda l'autocritica e vi accusa di segare il ramo su cui siete seduti.**

**Avanti così?**

«Sabato abbiamo condiviso un percorso e ora dobbiamo imboccare una strada nuova, da percorrere spediti e guardando avanti. C'è un sacco di gente che cerca un segnale e noi dobbiamo darglielo. I prossimi mesi saranno cruciali, io ce la metterò tutta. Sono più le ragioni di una battaglia comune per costruire l'alternativa a questa destra pericolosa, rispetto ad alcune discussioni che troppo spesso ci hanno diviso».

**Gentiloni ha risposto alla presunta «algida sobrietà» del suo governo definendo Renzi «imbarazzante». Chi ha ragione?**

«Ho trovato sbagliate e ingiuste le parole di Renzi e anzi difendo con orgoglio il lavoro del governo Gentiloni, a cominciare da Minniti sul tema migratorio. Gentiloni è una delle personalità più importanti che abbiamo, un punto di riferimento e credo che anche lui voglia aiutare il Pd e il centrosinistra a riscattarsi».

**Minniti si sta riavvicinando a Renzi?**

«Fermi. Non mi metterò mai più a discutere come se fossimo chiusi in una stanza fuori dal Paese reale. Mi interessano le battaglie sul lavoro, per il salario minimo legale, contro i contratti pirata, per la difesa del diritto alla salute, contro la precarietà. L'atto più rivoluzionario che possiamo compiere è ripartire dai bisogni dei cittadini».

**Che profilo avrà il suo Pd?**

«Popolare. Abbiamo il grande compito di dare uno

spazio ai tanti italiani democratici, europeisti, che credono nei valori della solidarietà, dell'equità e della giustizia sociale. Se tanti con le magliette rosse sabato scorso hanno deciso di battere un colpo sul tema dell'accoglienza e della sicurezza vuol dire che c'è speranza. Esiste una reazione agli estremismi di Salvini, una alternativa al governo della paura e a questa destra nuova pericolosa».

**La sua segreteria sarà piena di renziani, come la vice in pectore Bellanova?**

«No, nulla ancora è stato deciso».

**Orlando e Boccia entreranno in segreteria?**

«Di certo la squadra sarà plurale, aperta al protagonismo di nuove esperienze».

**Giachetti e compagni proveranno a far slittare il congresso?**

«Rispetto, ma non condivido il punto di vista di Giachetti. Il lavoro di definizione del percorso da qui alle Europee è sancito dalle decisioni dell'assemblea».

**Primarie il 24 febbraio?**

«Non c'è ancora la data, ma il percorso è stato definito».

**Riaprirà il dialogo con Leu e con i 5 Stelle?**



«Non ragionerei di alleanze in termini politicisti. Partiamo dalla testa, cioè dalle idee, invece che dalla coda. A me interessa costruire un percorso dentro il quale immaginare le alleanze sociali, prima di quelle elettorali. Dobbiamo lavorare a un nuovo centrosinistra. Il vero confronto è fra destra e sinistra, sono le politiche di questo governo».

**Sarà Delrio il candidato dei renziani? O lei proverà a portarli dalla sua parte?**

«Io faccio il segretario del Pd e voglio farlo per tutti, quando ci sarà il tempo delle primarie ciascuno farà le sue scelte. La cosa importante è arrivare lì avendo prima, tutti insieme, rilanciato i contenuti. A dieci anni dalla nascita del Pd abbiamo un bisogno estremo di riscrivere le parole d'ordine fondamentali».

**Ripartendo dai circoli?**

«Anche. In ottobre faremo a Milano un grande forum per l'Italia, aperto ai militanti, ai circoli del Pd, alle associazioni, alle imprese, alle liste civiche, ai mondi del sociale».

**La Leopolda di Martina?**

«No. Una piazza, da cui far emergere il nuovo profilo dei democratici».

**Cambierà il nome del Pd in Democratici?**

«Non è questo il tema adesso, ma lanciare dal Pd un grande lavoro che coinvolga tutti i democratici italiani».

**Cosa pensa del suo sfidante, Zingaretti?**

«Nicola è risorsa preziosa. Tra noi c'è collaborazione, non competizione».

**E se Renzi si candidasse alle primarie?**

«Vedrò lui, ma mi pare abbia già detto parole chiare».



Non  
bisogna più  
discutere  
come se  
fossimo  
fuori dal  
paese reale



Con il mio  
sfidante  
Zingaretti  
c'è collabo-  
razione,  
non compe-  
tizione